

CXLIX SEDUTA

VENERDI' 15 NOVEMBRE 1996

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Disegni di legge (Annunzio di presentazione) .
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)
Interrogazioni (Annunzio)
Interpellanze (Annunzio)
Dichiarazioni programmatiche del Presidente
della Giunta regionale
PALOMBA, *Presidente della Giunta*
PITTALIS
LOCCI
AMADU

La seduta è aperta alle ore 17 e 08.

PIRAS, *Segretario, dà lettura del processo verbale di martedì 30 ottobre 1996, che è approvato.*

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono pervenuti alla Presidente i seguenti disegni di legge:

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)”. (292)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999”. (293)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Modifiche alle leggi regionali di contabilità e

di indirizzo e controllo sugli enti regionali”. (294)
(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Coordinamento degli organismi di promozione ed assistenza alle imprese. Supporto tecnico alla programmazione locale”. (295)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Agriturismo: definizione delle attività, degli operatori, degli aiuti”. (296)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale della Sardegna”. (297)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Interventi vari: prestiti assistiti dai consorzi garanzia fidi, impianti lattiero-caseari e per la lavorazione delle carni fresche”. (298)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Incremento di dotazioni finanziarie per interventi degli enti locali”. (299)

(Pervenuto il 13 novembre 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

Dai consiglieri Fantola - Lippi - Marteddu - Dettori Bruno - Floris - Loddo: "Modifiche alla legge regionale 6 marzo 1979, n. 7 (norme per l'elezione del Consiglio regionale della Sardegna) e successive modificazioni". (291)

(Pervenuta l'11 novembre 1996 ed assegnata alla prima Commissione.)

Dai consiglieri Petrini - Fois Pietro - Dettori Bruno - Fantola - Loddo - Macciotta: "Norme a tutela di particolari produzioni artistiche antiche, tipiche dell'artigianato sardo". (300)

(Pervenuta il 14 novembre 1996 ed assegnata alla sesta Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

"Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione delle preture di Sorgono, Dorgali e altre". (609)

"Interrogazione Busonera - Cherchi - Dettori Ivana, con richiesta di risposta scritta, sulla grave vicenda accaduta al Prof. Giampietro Careda a seguito del suo licenziamento dalla scuola media statale 'Dante Alighieri'". (610)

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Si dia annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

"Interpellanza Boero - Biggio - Usai Edoardo - Sanna Nivoli - Locci - Carloni - Masala - Cadoni - Frau - Liori sulla gestione delle assicurazioni dei veicoli e dei natanti della Regione". (299)

Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le

dichiarazioni programmatiche e la presentazione della Giunta da parte del Presidente della Giunta regionale. Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta regionale. Ne ha facoltà.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Mi scuso con l'Aula ma vorrei dieci minuti di sospensione ulteriore.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, dieci minuti è proprio un tempo tecnico, quindi lo accoglierei. Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 13, viene ripresa alle ore 17 e 38.)

PRESIDENTE. Chiedo scusa all'Aula per questi momenti, ma ancora attendo il Presidente della Giunta regionale, al quale vorrei chiedere effettivamente di quanto tempo ha ancora bisogno. Interpreto anche l'impazienza e il nervosismo dei colleghi; e quindi le chiedo, Presidente, se c'è necessità di un'ulteriore sospensione, oppure se lei è in grado di iniziare.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Se la cortesia e la gentilezza, soprattutto dei colleghi dell'opposizione che finora hanno sempre dimostrato spirito di collaborazione, lo consentisse, io chiederei ancora un breve rinvio; diversamente, se questo non fosse possibile, vorrei un differimento di venti minuti, mezz'ora, altrimenti, ripeto, se questo non fosse possibile, mi accingerei a leggere. Rinvio questo per poter accorciare successivamente i tempi nella lettura delle dichiarazioni programmatiche.

PRESIDENTE. Allora Presidente, la richiesta per un'ulteriore sospensione e questa? Venti minuti, mezz'ora?

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, vede, non sono i venti minuti in più o in meno. Il Presidente del Consiglio faceva riferimento alla pazienza e al nervosismo dei colleghi di quest'Aula, io faccio riferimento al nervosismo e alla pazienza, che ormai

sembra superare ogni limite, del popolo sardo.

Signor Presidente, qui siamo a quarto tentativo, è stato convocato il Consiglio alle ore 17, mi par che noi dobbiamo capire a questo punto se è solo una questione tecnica o se ci sono motivi di natura politica per questo ennesimo rinvio che oggi il presidente Palomba ci richiede. Allora io inviterei il Presidente della Giunta, Palomba, a chiarire le ragioni del rinvio, e sul chiarimento, che noi auspichiamo e speriamo esauriente, allora anche le opposizioni potranno eventualmente pronunciarsi. Altrimenti dico che quella che già ormai è una farsa, diventa qualcosa di tragicomico agli occhi del popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Presidente, onestamente, noi vogliamo riservarci delle considerazioni di fondo più in là, piuttosto chiediamo un attimo di serietà, un attimo di correttezza verso il Consiglio. Nel senso che se il Presidente ritiene di aver bisogno di tempo ci dica il tempo esatto; con questo non le stiamo dicendo di chiedere cinque minuti, se lei ritiene un'ora ci dica un'ora, ci dica due ore, cioè si prenda il tempo necessario per svolgere le sue funzioni, con il dovuto rispetto verso l'Aula. L'Aula deve avere rispetto verso il Presidente e il Presidente deve avere rispetto dell'Aula. IN questo senso le chiediamo di darci un orario che tenga conto anche della nostra esistenza.

Le questioni di merito noi le vogliamo fare a questioni ferme, non vogliamo fare melina sui rinvii. Ci dica il Presidente se ha bisogno di mezz'ora, un'ora, poi noi siamo qui a svolgere il nostro dovere di opposizione, non vogliamo giocare sui balletti. Vogliamo capire se c'è ancora una maggioranza, dopo di che ci confrontiamo con la maggioranza; se la maggioranza non c'è, le conseguenze sono altre, non quelle di parlare oggi o di fare dei balletti. Siamo stanchi di tre mesi di balletti; vogliamo occuparci di cose serie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presiden-

te, colleghe e colleghi; la richiesta del presidente Palomba di una dilazione brevissima di tempo, credo che possa essere considerata legittima, pur nella difficoltà che tutti noi abbiamo, sotto il profilo politico e istituzionale, a capire quello che sta avvenendo. Ma questo invito alla comprensione che il collega, presidente Palomba, rivolge in particolare all'opposizione, credo che debba essere rivolto, a questo punto, alla maggioranza, la quale ci deve dire con chiarezza se entro mezz'ora è possibile rivederci ed ascoltare le dichiarazioni e la composizione della Giunta, oppure se ci sono problemi di fondo, tali e tanti da richiedere, evidentemente, scelte diverse.

Quindi nessuna difficoltà mi pare, come dicevo poc'anzi, se gli interessi della Sardegna sono superiori agli interessi di parte, di coalizione, di Gruppo o di persone all'interno di quest'Aula; non è la mezz'ora o i tre quarti d'ora, è questo metodo che mi sembra sia ormai, non solo irricognoscibile nella prassi consiliare e senza precedenti, ma un fatto che sta davvero allontanando la gente dalla politica.

Questo è gravissimo, e ha risvolti incredibili di sfiducia nella gente. Allora occorre che ci si dica con chiarezza se noi dobbiamo aspettare queste dichiarazioni fra dieci minuti, fra mezz'ora, domani o dopodomani; e, una volta arrivati a quel punto, che sia un punto fermo, di serietà e di rispetto istituzionale e politico e, se mi consentite, anche delle persone.

PRESIDENTE. Mi sembra, signor Presidente, che l'atteggiamento dell'Aula sia stato chiaro. Le chiedo pertanto di esplicitare i tempi di cui ha effettivamente bisogno in modo tale che poi, una volta tornati

PITTALIS (F.I.). Abbiamo chiesto che ci spieghi le ragioni del rinvio.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, il Presidente ha sentito, non posso rispondere io.

Sto chiedendo al Presidente di dirci di quanto tempo ha bisogno e di motivare questa richiesta. Credo che ci sia stata correttezza, e ne do atto all'Aula e alle opposizioni, su queste richieste, pertanto chiedo al Presidente di volerci comunicare di quanto tempo ha bisogno.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Grazie, Presidente, io do inizio alle mie dichiarazioni di presentazione della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Presidente, quindi lei sta iniziando?

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Sì.

PRESIDENTE. allora ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta per rendere le sue dichiarazioni programmatiche.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, la coalizione di centro-sinistra attraverso il cammino percorso dopo la crisi del 25 settembre, in questa seduta esprime la piena e concorde volontà di assicurare un governo alla Regione, e di rispondere così alla pressante domanda di attenzione ai problemi dei cittadini che proviene dalla società sarda. La Giunta di cui proporrò la nomina è la Giunta che la coalizione presenta come espressioni del Presidente, dei Gruppi e delle forze politiche che la compongono. Quanto al programma, faccio riferimento a quello già depositato il 31 ottobre scorso, i cui punti fondamentali saranno certamente arricchiti dal dibattito.

Senza tacere le difficoltà incontrare, il positivo percorso compiuto dalla coalizione di maggioranza dimostra che le forze politiche hanno confermato, dapprima durante la verifica poi nel corso della crisi, le ragioni del loro stare insieme. Queste sono rappresentate dalla volontà di superare i problemi, in uno spirito di solidarietà e di coalizione, per rilanciare un progetto di governo della società sarda, fondato sull'incontro tra le forze cattoliche, laiche, di sinistra e sardiste. Il progetto di costruzione del bipolarismo incontra tuttora difficoltà, ovunque, in ciascuno dei due poli, sia al Governo o all'opposizione. La nuova cultura politica non ci viene regalata da nessuno; essa invece è frutto di un paziente lavoro di continuo adeguamento alle ragioni del progetto, che anche nei passaggi più critici sa trovare motivazioni per rinsaldarsi.

Il superamento di una crisi parla da solo, perché manifesta, per fatti concludenti, la volontà di

elaborare e di risolvere i problemi. Nelle situazioni più difficili si deve fare appello, non tanto alle categorie dell'emotività, quanto a quelle della ragione e della responsabilità. Queste sono direttamente connesse alle funzioni pubbliche che ciascuno di noi esercita in virtù del mandato elettivo. Sono queste le categorie di etica politica cui le forze di centro-sinistra hanno fatto appello per individuare, a pochi giorni dall'elezione del Presidente, un comune programma e una Giunta che lo deve attuare; questo deve suonare come apprezzamento dei grandi sforzi che ciascuna forza ha compiuto per rinsaldare la coalizione. La società e la politica vivono una fase di difficoltà, che sembra talora caratterizzarsi più per spinte disgregative e per una costante conflittuale piuttosto che per la volontà di ricercare insistentemente e pazientemente le ragioni per condurre ad unità ed a sintesi le diversità e perfino il conflitto sociale.

Stiamo vivendo quindi un tempo difficile, trovandoci a un crocevia. Il ceto politico che si trova investito di responsabilità pubbliche elettive, in questa fase della nostra storia, ha un compito delicato, il quale può però divenire addirittura costruttivo ed esaltante se solo si imbecca la strada giusta in quel crocevia. Il cartello che dobbiamo seguire è quello che ci riavvicina ai problemi della gente, che ci porta nuovamente a prestare la nostra massima attenzione al lavoro, allo sviluppo, alla cultura, all'identità, alla società che ci guarda e alla quale noi dobbiamo guardare. I problemi delle forze politiche, che si stanno faticosamente riorganizzando e ridislocando in questa fase transitoria che riguarda i comuni, le province, le regioni, ma anche la politica nazionale, meritano il più grande rispetto; anzi, tutti i cittadini devono contribuire alla vita politica e favorire l'accelerazione dello sviluppo dei partiti quali strumenti democratici insostituibili, non solo per contribuire alla politica nazionale, ma anche per l'unificazione e la canalizzazione delle tensioni ideali. La politica e le funzioni di governo non possono che giovare della stabilizzazione delle forze politiche, i cui problemi possono essere talora accentuati nell'imminenza di passaggi democratici congressuali, attinenti allo Statuto di ciascuna forza.

Tuttavia non possiamo trascurare che i cittadini chiedono a noi, ai partiti e alle istituzioni rappresentative, di organizzare la vita politica, avendo co-

me stella polare l'interesse pubblico; il potere come esercizio di un servizio, pur nell'inevitabile scontro sul conflitto sociale. In questa situazione, ancora più risalta il ruolo delle istituzioni elettive. Il Consiglio regionale, al quale i cittadini ora guardano, deve sempre più diventare il punto di riferimento solido e rassicurante dell'interesse pubblico; il luogo dove le necessarie mediazioni rappresentano, al più alto grado, il bene comune; la sede dove viene dato l'indirizzo politico. Questa Assemblea è sotto esame ed è anche sotto tiro. Noi la difendiamo perché essa ha le carte pienamente in regola per rappresentate al meglio gli interessi della società sarda in questo frangente storico, perché ciascun consigliere regionale rappresenta l'intera Regione, e il Consiglio regionale è l'unico luogo dove si esercitano sovrane funzioni di rappresentatività del popolo sardo.

Riprendiamo ad occuparci a tempo pieno dei problemi della società sarda, tutti noi rafforzeremo il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, che è necessario per mantenere alla politica la sua forza anche morale. Un tempo di operosità, anche visibilmente accelerata, ci attende. Perciò è un segnale importante che, con il responsabile consenso anche delle opposizioni, già lunedì prossimo l'Aula possa esaminare l'assestamento di bilancio. I cittadini non potranno che apprezzare la ripresa a pieno ritmo del lavoro delle Commissioni, dell'Assemblea, della Giunta, così come la ripresa delle relazioni con le forze sociali, all'esterno di quest'Aula, daranno la giusta misura della nostra vicinanza, della vicinanza delle istituzioni ai loro problemi.

Naturalmente salto i riferimenti al programma che sono contenuti nel testo già presentato in occasione delle precedenti dichiarazioni, punti che - come ho detto - potranno essere arricchiti dal dibattito e che sono suscettibili anche di modificazioni e di adeguamenti alla luce di quello che l'Aula proporrà.

Propongo ora al Consiglio regionale le nomi-

na dei seguenti Assessori:

Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, professor Mario Pinna;

Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, professor Antonio Sassu;

Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, onorevole Alberto Manchinu;

Assessore della difesa dell'ambiente, onorevole Pasquale Onida;

Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale, professor Antonello Paba;

Assessore del turismo, artigianato e commercio, onorevole Benedetto Ballero;

Assessore dei lavori pubblici, ingegnere Paolo Fadda;

Assessore dell'industria, professor Antonio Saba;

Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, onorevole Luca Deiana;

Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, onorevole Efisio Serrenti;

Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, onorevole Paolo Fadda;

Assessore dei trasporti, onorevole Giacomo Sanna.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti di Gruppo aveva già deciso il programma dei lavori che, ricordo, riprenderanno lunedì 18 novembre alle ore 16.

La seduta è tolta alle ore 17 e 57.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

**Testo della Interpellanza e Interrogazioni annunziate in
apertura di seduta**

*Interpellanza Boero - Biggio - Usai Edoardo -
Sanna Nivoli - Locci - Carloni - Masala - Cadoni -
Frau - Liori sulla gestione delle assicurazioni dei vei-
coli e dei natanti della Regione.*

I sottoscritti,

PREMESSO che la situazione economico-occupazionale della nostra Regione risulta essere particolarmente grave e che per tutta una serie di handicap le professionalità sarde si trovano spesso escluse da potenziali rapporti di lavoro che altrimenti svolgerebbero in modo egregio;

OSSERVATO che quando nessun obbligo di carattere normativo, burocratico, ecc, impedisce l'assegnazione, nelle regolari prassi vigenti, di incarichi, da parte della nostra Amministrazione pubblica regionale, a realtà imprenditoriali sarde valide ed esistenti, ciò dovrebbe avvenire;

PRESO ATTO che, in modo quanto meno incomprensibile, l'assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, il giorno 17 aprile 1996, con suo documento protocollo n. 105115, conferisce, motu proprio, senza esperire nessuna regolare pubblica gara, incarico di broker esclusivo, con mandato a gestire il programma assicurativo di responsabilità civile e rischi diversi per veicoli a motore e natanti di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna alla Società Marsh & Mc Lennan Italia e Co. S.p.a. Insurance Brokers, via dei Giardini, 7, Milano;

RILEVATO che, nel su menzionato documento di incarico stranamente detto mandato quest'ultimo viene conferito a titolo gratuito senza nessun aggravio aggiuntivo per l'amministrazione, per cui sorge spontanea la domanda: "dove e come la Società di broker incaricata trae i suoi imprescindibili corrispettivi di tale delicato e impegnativo incarico?";

APPRESO che, con successivo avviso di gara l'Assessore, on. Alberto Manchinu, intende affidare, mediamente "trattativa privata" con pubblicazione di bando, la prezzo economicamente più vantaggioso, il servizio assicurativo di automezzi e natanti di proprietà dell'Amministrazione regionale;

RILEVATO, inoltre, che nel documento riportante il bando succitato di gara, stilato dall'Assessorato

in oggetto, la punto 10 viene dichiarato che l'ente aggiudicatore è assistito dalla Marsh & Mc Lennan Italia e Co. S.p.A., broker incaricato ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 792 del 1984, che definisce la figura del broker "quale mediatore d'affari";

APPRESO, inoltre, che nella raccomandata espresso inviata alle Compagnie che hanno richiesto di partecipare alla gara, col protocollo n. 13404, la punto 3, comma b3, viene esplicitamente indicato il ruolo della Marsh & Mc Lennan Italia e Co. S.p.A. quale broker incaricato dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge n. 792 del 1984 impegnandosi a riconoscergli le provvigioni d'uso;

CONSIDERATO che nel bando di gara non viene indicata la classe di merito di assunzione delle autovetture per cui non si può tariffare un rischio reale e non viene rilevato il reale valore dei mezzi per l'ipotesi di incendio e furto;

OSSERVATO che tutta la procedura è censurabile sotto il profilo della imparzialità, della correttezza, della trasparenza dell'azione amministrativa,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per conoscere:

1. se un tal modo di procedere non sia lesivo della necessaria trasparenza e chiarezza, nonché imparzialità degli atti dell'Amministrazione regionale;

2. sempre se un tale modo di procedere non sia particolarmente lesivo degli interessi e della dignità delle realtà e professionalità sarde, certamente esistenti nel settore e inopinatamente escluse da incarichi e risorse della nostra Amministrazione regionale;

3. se, per tutti i motivi su esposti, non intenda revocare l'incarico al broker e provvedere doverosamente all'annullamento della gara in corso. (299)

Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta sulla ventilata soppressione delle preture di Sorgono, Dorgali e altre.

Il sottoscritto,

CONSIDERATO CHE:

- il Ministro di grazie e giustizia ha avviato le procedure per la soppressione di alcune Preture,

quali quelle di Sorgono e Dorgali per la provincia di Nuoro, nonché numerose altre nell'Isola;

- l'innegabile specialità dei territori interessati richiederebbe da parte del Ministero una maggiore attenzione e una diversa valutazione sulla necessità di sopprimere i suddetti importanti snodi giudiziari;

- al momento, e relativamente alle informazioni possedute dall'interrogante, nessuna forma di iniziative è stata assunta dall'Amministrazione regionale per invitare il Ministro a valutare con maggiore consapevolezza i presupposti della sua decisione;

- la soppressione delle Preture in oggetto appesantirebbe il carico di lavoro di altre Preture che già oggi piano non poter far fronte alla mole delle cause da esaminare,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1. se si a conoscenza della decisione del Ministro;

2. come la Giunta regionale valuti tale provvedimento;

3. quali interventi siano stati fatti presso il Ministro di grazia e giustizia e il Governo. (609)

Interrogazione Busonera - Cherchi - Dettori Ivana, con richiesta di risposta scritta, sulla grave vicenda accaduta al Prof. Giampietro Caredda a seguito del suo licenziamento dalla scuola media statale "Dante Alighieri".

Isottoscritti,

CONSTATATO che la stampa ha dato grande risalto alla vicenda personale del Prof. Giampietro Caredda, insegnante di educazione artistica nella scuola media statale "Dante Alighieri", conclusasi con il suo suicidio, avvenuto nell'ottobre del '96, in seguito alla decisione del Provveditorato agli Studi di Cagliari di licenziarlo in quanto "inidoneo" a proseguire l'attività didattica perché "assenteista";

PREMESSO che tali assenze non vennero inizialmente giustificate da regolari certificati medici, in quanto Caredda rifiutava di considerarsi ammalato di depressione nervosa, ma che, in seguito anche a ricovero psichiatrico, tali certificati vennero regolarmente recapitati dalla di lui figliola alla preside della scuola dove il Caredda operava, ma non tenuti in debita considerazione per cui la preside avviò la procedura della decadenza dell'insegnante con conseguente decisione del Provveditorato di procedere al licenziamento;

CONSIDERATO che a seguito di tale decisione il Prof. Caredda fece ricorso al T.A.R. che con propria decisione emessa pochi giorni fa ha dato ragione al Prof. Caredda, che nel frattempo però si è suicidato,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se non ritenga opportuno avviare idonee misure affinché si accertino eventuali responsabilità. (610)